



AS agenziascuola



"Don Milani - Colombo"
Scuola Statale Secondaria di I° grado - Genova

MONITORAGGIO DEL
PROGETTO "SCUOLA LABORATORIO"
EX ART. 11 DPR 275/99
SCUOLA SEC. 1° GRADO "DON MILANI" - GENOVA

REPORT 2007-08

a cura di

**LIVIA BOTTA, JEAN FRANCOIS BOUDARD, LOREDANA CANEPA,
ELISABETTA GHEZZI, CARLO MERETA, MONICA TERMINIELLO**

Luglio 2008

Indice

Report 2007-08	pag. 3
Scheda di rilevazione Area "Educazione alla teatralità"	pag. 9
Scheda di rilevazione Area "Educazione al patrimonio culturale"	pag. 13
Scheda di rilevazione Area "Tecnologie per la didattica"	pag. 15
Scheda di rilevazione Area "Educazione alla cittadinanza interculturale"	pag. 17
Scheda di rilevazione Ambito "Valutazione"	pag. 22
Scheda per docenti "Formazione 2007-08"	pag. 23
Scheda per docenti "Formazione 2008-09"	pag. 24

**Monitoraggio del Progetto "SCUOLA LABORATORIO"
Scuola Secondaria 1° grado "Don Milani" - Genova**

REPORT 2007-08

a cura di

**Livia Botta, Jean François Boudard, Loredana Canepa,
Elisabetta Ghezzi, Carlo Mereta, Monica Terminiello**

1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI MONITORAGGIO

Tre membri del gruppo (Botta, Canepa, Ghezzi) provengono dal gruppo di monitoraggio dello scorso anno. Due nuovi inserimenti (Boudard, Mereta) hanno sostituito colleghe passate a coordinare altre iniziative della scuola. Una collega (Terminiello) si è aggiunta in un secondo momento per completare il monitoraggio dell'area "educazione al patrimonio culturale". Restano presenti le tre componenti individuate come cruciali nel monitoraggio dello scorso anno:

- una componente interna alla scuola con funzione di "testimone" della storia del Progetto (docenti da tempo in servizio nella scuola);
- una componente interna ancora poco vincolata emotivamente all'istituzione (docenti in servizio nella scuola da 1-2 anni);
- una componente esterna con competenze specifiche nel campo dei monitoraggi e dell'autovalutazione d'istituto (ricercatrice Agenzia Scuola).

2. OGGETTI D'INDAGINE E FINALITA'

Queste le linee d'indirizzo del monitoraggio 2007-08, discusse e approvate nel Collegio Docenti del 28-11-07:

- Prosecuzione del monitoraggio delle **QUATTRO AREE** fulcro della sperimentazione pedagogico-didattica (educazione alla teatralità, educazione al patrimonio culturale, tecnologie per la didattica, educazione alla cittadinanza interculturale), utilizzando la metodologia d'indagine e gli strumenti di rilevazione già sperimentati nello scorso anno scolastico e prestando particolare attenzione agli ambiti che nel Monitoraggio 2006-07 erano risultati carenti o suscettibili di sviluppo e all'integrazione dei quattro nuclei tematici trasversali nel curricolo.
- Estensione delle azioni di monitoraggio agli ambiti dell'**APERTURA AL TERRITORIO** della **VALUTAZIONE**, anch'essi compresi tra i piani di ricerca del progetto sperimentale:
 - Per quanto riguarda l'**APERTURA AL TERRITORIO** monitorando l'offerta di formazione ai docenti del territorio e le modalità di documentazione e disseminazione delle soluzioni innovative proposte dalla sperimentazione;
 - Per quanto riguarda la **VALUTAZIONE** effettuando una ricognizione sui processi di valutazione interni (cosa, come, quando si valuta...

correlazione tra struttura del curricolo e sistema di valutazione...) e sulle iniziative di monitoraggio interno.

- Veniva ipotizzato anche un monitoraggio dei **CLIMI DI CLASSE** (ambito critico nell'anno scolastico 2006-07), da realizzarsi integrando le azioni di monitoraggio con quelle previste dal Progetto Equità.

3. FONTI DEI DATI

I dati su cui si è basato il monitoraggio sono stati ricavati, come l'anno precedente:

- dalla documentazione presente in piattaforma
- da altra documentazione in formato cartaceo
- da interviste ai referenti delle diverse attività
- dagli esiti di questionari e focus group con gli studenti, per quanto riguarda i climi di classe.

4. GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE

Per il monitoraggio delle aree trasversali si è utilizzata la griglia che era stata predisposta lo scorso anno.

1. ESPLICITAZIONE DI FINALITÀ-OBIETTIVI	2. DESCRIZIONE-COSA SI FA-DOVE-REFERENTI	3. SOGETTI COINVOLTI E TEMPI	4. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E MATERIALI DIDATTICI	5. RISULTATI E/O COMPETENZE ATTESI E TIPO DI VERIFICA	6. DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	7. RISORSE (PERSONALI E FINANZIARIE)	8. MONITORAGGIO/VALUTAZIONE
--	---	---------------------------------	--	--	--	---	--------------------------------

Per il monitoraggio delle azioni attinenti alla valutazione si è costruita una nuova griglia ad hoc.

	1. OGGETTO	2. REFERENTE	3. SOGETTI COINVOLTI	4. RISORSE	5. DOCUMENTAZIONE
INIZIATIVE COMUNI ALLE TRE SCUOLE					
DOCUMENTAZIONE CERTIFICATIVA INTERNA					
PROVE COMUNI					
MONITORAGGI INTERNI					
ALTRE INIZIATIVE					

5. GLI ESITI

5.1. LE EDUCAZIONI: Area "Educazione alla teatralità" (Ghezzi)

Vedi scheda di rilevazione a pag. 9.

Punti di forza. L'area dell'educazione alla teatralità appare caratterizzata da un'alta qualità dell'offerta formativa che si evidenzia nella complessità della struttura ad intreccio del lavoro didattico, nell'attività di ricerca-azione, nelle azioni di formazione permanente.

La teatralità nel curriculum si sostanzia nello sviluppo di processi laboratoriali centrati sulla corporeità, il sonoro, la voce, nelle discipline (la riflessione sui linguaggi), sul prodotto: lezione aperta (classi prime), lezione aperta (classi seconde), spettacolo (classi terze), sulla capacità di divenire spettatore consapevole.

L'apprendimento di pratiche teatrali permette di potenziare negli alunni atteggiamenti positivi e di partecipazione attiva: ideare, immaginare, costruire, agire, sottoporsi al giudizio degli altri.

Gli interventi sui gruppi classe comportano l'attuazione di percorsi di ricerca da parte dei docenti che devono continuamente "mettersi in gioco" per sviluppare azioni di complementarietà che sostengano la motivazione e la consapevolezza.

La formazione permanente è molto articolata ed offre occasioni di tirocinio, interventi di tutoring, percorsi di apprendimento in entrata (corsi per docenti della scuola o esterni) e in uscita.

Azioni suscettibili di sviluppo. Nella documentazione si è cercato di migliorare la "visibilità" del lavoro *in progress* documentando la fase progettuale prevista per le singole classi. In piattaforma sono in via di pubblicazione la tabella di sintesi e il Progetto del Laboratorio espressivo ed è presente il piano di attività del Laboratorio teatrale nello spazio Laboratori dell'area espressivo - storica, dove è stata inserita una pagina WIKI che resta ancora incompleta. Non è facilmente rintracciabile il lavoro di integrazione tra Teatralità e Laboratorio espressivo che pure risulta documentato nei prodotti finali (riprese video, ecc.).

Esistono singoli documenti, ma non vi è un coordinamento generale dei percorsi.

Nel materiale esaminato non è presente la descrizione esplicita delle competenze che si vogliono raggiungere e quali tipi di prove vengono utilizzate per la verifica degli obiettivi previsti a livello teorico nel Progetto "Scuola Laboratorio".

5.2. LE EDUCAZIONI: Area "Educazione al patrimonio culturale" (Ghezzi)

Vedi scheda di rilevazione a pag. 13.

Punti di forza. Tra gli aspetti positivi vanno annoverati la quantità e la qualità degli stimoli interni alle proposte specie nelle classi prime dove l'attenzione allo studio del patrimonio culturale ha trovato una collocazione più organica nell'ambito delle discipline storiche. Oltre a questi alcune caratteristiche comuni alla mediazione didattica che accomuna tutti i percorsi e che possono essere così sintetizzati:

- *contestualizzazione*: uso di spazi esterni che vengono esperiti in modo attivo, utilizzando diversi canali sensoriali e di "lettura";
- *operatività*: è privilegiato il fare in chiave creativa, sia nell'uso di strumenti e materiali sia nell'osservazione;
- *pluridisciplinarietà*: gli "oggetti" anche se in varia misura vengono approcciati con strumenti disciplinari diversi;
- *centralità del prodotto*: gran parte dei percorsi perseguono i loro obiettivi attraverso prodotti di varia natura (manufatti, mostre, performance) realizzati con una cura di dettaglio alla quale è affidato anche un valore formativo.

Sono stati individuati i criteri per predisporre le prove per classi parallele.

Azioni suscettibili di sviluppo. Manca nel materiale esaminato l'esplicitazione degli esiti attesi rispetto a competenze/atteggiamenti che si vogliono promuovere.

Sono eterogenee alcune proposte (conoscersi, agire il mito: mare bosco, percezioni: acquedotto storico) oltre che improprie rispetto all'area a cui si riferiscono; l'area beni culturali risulta ancora un contenitore di percorsi ibridi e diversi tra loro.

Non è esplicita la relazione, l'intreccio, tra le varie unità di apprendimento sia in orizzontale, ovvero tra quelle previste nei singoli anni, sia nel loro sviluppo triennale.

Poco presente il contributo delle discipline storiche rispetto a beni culturali, beni museali, beni architettonici urbanistici.

Manca in generale l'esplicitazione delle ricadute nelle discipline coinvolte (lettere, musica, motoria).

Per quanto riguarda la formazione interna/esterna, pur essendo prevista nei documenti, allo stato attuale sono carenti sia quella in entrata che quella in uscita.

5.3. LE EDUCAZIONI: Area "Tecnologie per la didattica" (Canepa)

Vedi scheda di rilevazione a pag. 15.

Punti di forza. Anche quest'anno le tecnologie sono state usate nello svolgimento di molte unità didattiche da molti docenti nelle varie discipline. In una classe (3C) in collaborazione con il professore G. Chiappini del CNR si è attuata una sperimentazione sull'insegnamento dell'algebra progetto ALNUSET che si pensa possa essere esteso il prossimo anno scolastico a tutti gli alunni delle terze. Si sono predisposte anche prove comuni (specialmente per le unità didattiche del laboratorio T/S tese ad una valutazione per classi parallele dei percorsi). In tutte le prime l'attività di LOGO ha dato completezza alla prima unità di orientamento spazio-temporale del lab.T/S.

5.4. LE EDUCAZIONI: Area "Educazione alla cittadinanza interculturale" (Ghezzi)

Vedi scheda di rilevazione a pag. 17.

Punti di forza. Le attività effettivamente realizzate sono molte, corrispondono a quanto progettato e documentato nel Piano dell'Offerta Formativa, c'è un buon equilibrio tra iniziative di accoglienza e supporto degli alunni stranieri e proposte interculturali che attraversano la didattica sia disciplinare che laboratoriale.

Anche le proposte per le famiglie e la partecipazione a iniziative di formazione (sia come utenti che come docenti) sono ben rappresentate.

La quantità e la varietà delle proposte "interculturali" possono definirsi complete ed esaustive. Nel futuro potranno rendersi necessarie operazioni di revisione interna, limatura, ripensamento e riprogettazione di alcune attività, non certo di arricchimento della progettazione con l'inserimento di ulteriori iniziative.

Nel corso dell'anno si è prestata particolare attenzione alla fase di accoglienza degli alunni neoiscritti: seguendo quanto suggerito dalla normativa [*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (marzo, 2006) e *La via italiana per l'intercultura* (ottobre, 2007)], si sono attuate azioni di conoscenza dell'alunno e della sua famiglia, di valutazione di dati utili all'individuazione della classe di inserimento, nonché attività personalizzate di conoscenza dell'Italiano L2. Inoltre, sono stati progettati percorsi per migliorare le conoscenze disciplinari degli alunni stranieri già presenti in classe all'inizio dell'anno scolastico.

Sono stati elaborati diversi Progetti con finanziamento: Progetto zone a forte processo migratorio, Progetto mediatore, Progetto recupero (non ancora assegnato). Si è poi

attivato il Progetto Ispanofoni in collaborazione con La Facoltà di Lingue dell'Università di Genova

E' stata curata la tabulazione dell'anagrafe degli alunni stranieri iscritti a scuola.

Azioni suscettibili di sviluppo. I docenti coinvolti nelle azioni di accoglienza ed attività personalizzata hanno prodotto sia un Progetto di percorso, sia una verifica degli obiettivi perseguiti. Per la verifica collettiva si sono attuati incontri che tuttavia sono stati sporadici rispetto a quanto preventivato in fase progettuale. La perenne condizione di "provvisorietà" della situazione ha condizionato lo sviluppo organico delle iniziative. Appare urgente lavorare in quattro direzioni:

- potenziare il lavoro sull'accoglienza e quindi preparare moduli bilingui, kit per l'accoglienza, moduli che spieghino come è strutturata la scuola italiana (fondamentale per genitori e alunni) ecc. ;
- italiano L2, come insegnarlo agli stranieri? Selezione materiale cartaceo esistente ed elaborazione nuovo materiale mirato alle nostre esigenze (italiano per allofoni ecc). Potenziare le attività di formazione interna ed esterna;
- selezione materiale multimediale esistente e sempre elaborazione materiale mirato.
- Acquistare libri bilingui e materiali didattico specifico.

5.5. L'ambito della VALUTAZIONE (Botta)

Vedi scheda di rilevazione a pag. 22.

Punti di forza. L'attività di ricerca e sperimentazione della scuola si è focalizzata nel 2007-08 prevalentemente su quest'ambito, oggetto di riflessione discontinua negli anni precedenti e più in generale nella storia della sperimentazione Don Milani.

Si è data completezza e collocazione più organica all'esistente e si sono iniziati a colmare i vuoti presenti, nell'ottica della costruzione di un piano di valutazione coerente e strutturato.

La pervasività delle aree su cui la scuola ha operato (revisione della documentazione certificativa interna; avvio del confronto tra le tre scuole sulle "competenze chiave..."; elaborazione di prove comuni per classi parallele; utilizzo di sondaggi interni; ricerca-azione sulle competenze di lettura) e la scelta di porre il curricolo al centro dell'attività di progettazione dei docenti (mappatura del curricolo reale, elaborazione di prove comuni per classi parallele) rappresentano i principali punti di forza per quanto riguarda quest'area.

Azioni suscettibili di sviluppo. La revisione del curricolo sperimentale (con la finalità di renderlo più coeso e coerente, superando la logica dell'assemblaggio ancora presente per alcune aree e discipline) e l'elaborazione delle relative prove di verifica è un lavoro *in progress* che richiederà il prossimo anno scolastico un forte impegno. Sarà infatti necessario completare e rivedere quanto quest'anno è stato prodotto in prima stesura. Resta aperta la questione di una valutazione comparativa degli apprendimenti promossi dal progetto sperimentale. In cosa consiste il valore aggiunto della sperimentazione? Rispetto ad alunni di classi tradizionali, cosa imparano di più e di diverso gli alunni della Don Milani? Con quale *metro* non autoreferenziale è possibile realizzare questo confronto? Sembra opportuno prendere in tempi brevi una decisione in merito alla fattibilità di questa verifica, per avere eventualmente la possibilità di distribuirla sull'ultimo triennio della sperimentazione.

5.6. L'ambito della FORMAZIONE/APERTURA AL TERRITORIO (Botta)

Il gruppo non è stato in grado, per un sovraccarico d'impegni, di realizzare un'indagine approfondita relativa a quest'ambito. Si è pertanto preferito non trarre conclusioni da dati parziali. Sono state preparate due schede di rilevazione per i docenti (per gli a.s. 2007-08 e 2008-09, vedi pag. 23 e 24), e si è avanzata l'ipotesi di monitorare in modo approfondito quest'area il prossimo a.s., utilizzando l'insieme dei dati raccolti nel primo triennio della sperimentazione.

5.7. Il monitoraggio dei CLIMI DI CLASSE (Botta)

Tutta la documentazione di riferimento è inserita in Piattaforma.

Punti di forza. La rilevazione dei climi di classe, svolta nell'ambito del Progetto Equità, ha rappresentato un importante tentativo di affrontare con strumenti rigorosi una problematica che aveva presentato alcuni aspetti di criticità durante il primo anno di sperimentazione del Progetto.

La profondità, la completezza e il rigore dell'indagine per quanto riguarda la componente studenti sono i principali punti di forza di quanto è stato finora realizzato. Sono stati infatti coinvolti tutti gli alunni delle seconde e delle terze tramite la somministrazione di un questionario e la realizzazione di sei focus group, i cui dati sono stati elaborati e presentati al Coordinamento della Sperimentazione.

Azioni suscettibili di sviluppo. Il Progetto Equità è un lavoro *in progress*. Il prossimo passo dovrebbe essere la promozione di una riflessione all'interno del Collegio docenti sugli esiti dell'indagine con gli studenti, finalizzata all'implementazione di conseguenti azioni migliorative. Poiché la fase dell'indagine preliminare ha coinvolto per il momento solo la componente studenti, potrebbe essere opportuno rilevare con analoghi strumenti d'indagine anche le opinioni dei docenti e dei collaboratori scolastici.

5. CONCLUSIONI

I dati del monitoraggio evidenziano come l'azione di ricerca e progettazione della scuola abbia mirato quest'anno a dare maggiore coerenza e compattezza al curricolo sperimentale:

- per quanto riguarda le quattro aree, completando e documentando, laddove erano presenti lacune, e dando una collocazione più organica alle unità di apprendimento in relazione agli ambiti disciplinari;
- proponendosi di superare gradualmente la logica delle quattro aree come fulcro della sperimentazione, per assegnare una collocazione più organica alle diverse unità di apprendimento nell'ambito di un curricolo maggiormente coeso;
- dando il necessario rilievo alle aree a monte (climi di classe) e a valle (valutazione) della progettazione curricolare.

Resta ancora aperta la questione della ridondanza e bulimia del curricolo, che già era stata segnalata come aspetto di criticità nel monitoraggio del 2006-07 e che è riemersa come aspetto problematico anche nei focus group condotti con gli studenti.

Genova, luglio 2008